Martedì 16 Settemb. 1902

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente con la Posta

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XX - N. 222

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 30
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduzco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Il viaggio di Zanardelli.

Quando, alla vigilia della partenza dell'onor. Zanardelli pel Mezzogiorno corse il Paese la notizia dell'eccidio di Candela, molti giornali imprecarono alla coincidenza chiamandola malaugurata. E dissero: chissà come ne sarà scontento l'on. Zanardelli! Proprio addosso doveva capitare il tragico episodio a turbare le apprestate festività del viaggio presidenziale!

Ma il dispiacere di codesti festajoli al latte e miele, non è finito: notizie da Lecce e da Otranto dicono di spaventevoli condizioni di miseria in cui versano quegli abitanti così da ritenere imminenti altre poco liete dimostrazioni.

Ora, io non so perchè l'on. Zanardelli dovrebbe essere scontento di tutto questo, più di quanto lo siano tutti coloro i quali si preoccupano dei gravi mali che affliggono l'Italia meridionale. Sembrami che si faccia un torto immeritato all'illustre parlamentare, dubitando solo ch'egli sia personalmente seccato di queste brutte nuove in vista di quel tanto d'allegrezza di cui il suo viaggio rischia di venir menomato!

L'eminente uomo non si è certo proposto un giretto attraverso a un paese mascherato; egli ha obbedito ad un alto intento d'indagine sincera a fine di ricavare quegli elementi di conoscenza sicura che saranno la miglior garanzia d'efficacia pei provvedimenti di cui il Mezzogiorno abbisogna.

Ha da essere un «viaggio d'istruzione» non una «corsa di piacere» attraverso ville e borgate composte ad una bella ciera di circostanza; ne debbono derivare impressioni reali quali solo può dare la visione schietta delle cose e alle quali soltanto si può commisurare l'azione provvida e riparatrice del Governo.

L'on. Zanardelli ha voluto vedere il Mezzogiorno qual'è; ingannandolo adunque si renderebbe a lui un cattivo servizio, ma si preparerebbe un danno anche più grave per l'infelice regione cui si volgono tali cure affettuose.

Detto questo, auguriamoci pure che nell'altro turbi il bene auspicato viaggio presidenziale attraverso la classica Lucania; sempre che questo nell'altro risponda sinceramente alla realtà e non sia una pressione con cui si soffoca oggi un grido di dolore destinato a levarsi tanto più forte domani, appena il rombo del treno presidenziale è passato.

Quod deus avertat!

FEDALTO.

Zanardelli a Capri.

Napoli, 15 — Stamane alle 9.40 Zanardelli accompagnato da Balenzano, dal Sindaco, da Pellegrini, visitò l'arsenale.

Si trattenne 10 minuti sulla Banchina a discorrere affabilmente con tutti.

Alle 10 poi, con una lancia si recò al Molo di San Vincenzo per imbarcarsi sul «Marcantonio Colonna».

Gli invitati e la stampa si imbarcarono sul rimorchiatore «Ercole»; quindi le navi si diressero a Capri.

Molta folla salutava rispettosamente Zanardelli.

Allorchè il «*Marcantonio Colonna*» si mosse per Capri la nave russa «Moromak» gli rese gli onori salutando cogli equipaggi schierati.

L'accoglienza.

Capri, 15 — Il «Marcantonio Colonna» giunse in vista di Capri verso mezzodì, accolto da numerose imbarcazioni imbandierate. Una gran barca adorna di bandiere e festoni, su cui trovasi la rappresentanza municipale di Capri, si accostò al «Marcantonio Colonna».

L'accoglienza fatta dagli isolani al presidente del Consiglio fu clamorosa.

Giunto in piazza Capri Zanardelli e gli altri personaggi si diressero all'Hotel Quisisana, ove sono invitati a colazione dal sindaco Serena; gran folla gremisce la piazza applaude. Molte bandiere sventolano da ogni parte; si notano molte bandiere tedesche. In piazza si è affissa questa scritta a *grandi caratteri*:

«Bene auspicando pel Mezzogiorno d'Italia, Capri festosa, plaude all'avvento del forte cittadino bresciano Giuseppe Zanardelli, ora delle pubbliche sorti sommo moderatore».

Un brindisi a Capri.

Capri 15 — Alla fine della *colazione offerta* a Zanardelli parla il sindaco che ringrazia il presidente del Consiglio.

Zanardelli risponde invitando a bere alla rappresentanza di Capri, di questa isola incantevole che in tutti i tempi, sino dai remotissimi, esercitò il suo fascino su tutte le popolazioni del mezzogiorno e del mondo intero.

Seguirono altri discorsi e brindisi applauditissimi.

A Sorrento.

Capri 15 — Dopo un breve riposo Zanardelli si recò a visitare la pittoresca via Krupp.

Tutta la popolazione lo seguiva acclamandolo. Alle ore 16 è tornato a bordo del Marcantonio Colonna ed è partito per Sorrento.

Il discorso Zanardelli.

Ecco la parte sostanziale del discorso pronunciato dall'on. Zanardelli al banchetto di Napoli ed in cui sono espresse le intenzioni del Governo circa i provvedimenti che urgono nel Mezzogiorno:

«L'acquedotto pugliese, nella relazione parlamentare che esaminò il corrispondente disegno di legge, fu proclamato «l'opera forse più grande e certamente più ardita che la nuova Italia compia a beneficio di una sua regione». E a dimostrare l'immenso progresso operato in questo ordine di sentimenti e di idee, mi basterà ricordare come nel giugno scorso alla Camera dei deputati, un uomo non facile certamente a compiacenti lusinghe, Nicola Barbato, notasse che, mentre pochi anni addietro da Ministeri e Camere non si volle nemmeno prendere in considerazione una proposta di legge, messa innanzi da Matteo Renato Imbriani ed altri colleghi con cui chiedevasi allo Stato per tale acquedotto il contributo di un quinto della spesa, adesso invece a breve distanza di tempo il Ministero propose, come fe poi il Parlamento con grande concordia assentito, che lo Stato medesimo contribuisse per quattro quinti, che equivalgono a centomilioni: tanto profonda è stata su questa via la modificazione degli spiriti nel senso di una benefica solidarietà.

E nel disegno di legge per le strade ferrate complementari che ebbe testè l'approvazione della Camera elettiva ed unanime adesione negli uffici del Senato, oltre due terzi degli stanziamenti riguardano la Calabria e la Sicilia: così come nella legge promulgata il 3 luglio scorso per le vie rotabili ordinarie, su 48 milioni di spesa ivi prevista, quasi 38 concernono le provincie continentali e insulari del Mezzogiorno. Ed anche in questo campo, è rigoroso dovere che così avvenga, poichè non si può lasciar mancare a qualsiasi parte del paese una buona viabilità senza privarla di ciò che non è soltanto uno strumento di progresso, ma è una condizione necessaria di vita ad ogni società civile.

Quanto alla città di Napoli specialmente, mentre nella discussione parlamentare del dicembre sulle condizioni del Mezzogiorno, erasi affermato quasi impossibile il sistemare solidamente la finanza del suo Municipio, noi procurammo che la meta fosse raggiunta. Il vostro Sindaco, coll'acutezza di logico inesorabile, colla fiamma dell'amore per la sua città, ci trasfuse il convincimento della necessità di rimedi efficaci, e il contributo dello Stato, per quanto ragguardevole, noi l'affrontammo. Ci muoveva anche il pensiero che a quella rappresentanza, a quell'amministrazione municipale, che uscì con tanta autorità e forza morale dalle elezioni dello scorso novembre, sarebbe stata gravissima colpa non dare un pegno volonteroso di fiducia e d'affetto da parte del Governo del Re, da parte dei consapevoli legislatori.

Essenziale fra i provvedimenti per Napoli reputammo altresì quello di compiere la grande opera del suo risanamento edilizio.

In quest'opera di risanamento furono già spesi 151 milioni, comprese le somme costituenti il capitale della Società e le somme di debiti da essa Società contratti; sebbene dei 100 milioni che la legge del 15 gennaio 1885 dedicò all'opera di risanamento edilizio, ventiquattro milioni e mezzo siano stati destinati alle opere di fognatura e due milioni e mezzo riservati all'isolamento del Maschio angioino e ad altri lavori non rivolti al vero e proprio disegno originariamente concepito.

In questi ultimi giorni coll'on. mio collega il Ministro del Tesoro e cogli egregi direttori generali della Banca d'Italia e del Banco di Napoli si presero gli accordi per affrettare le stipulazioni necessarie a porre mano alle opere, le quali daranno capitale, lavoro, salute alla città cui tutti devono convergere gli sforzi per assicurarle i mezzi di vita prospera e lieta.

Un altro provvedimento da lunghi anni invocato fu proposto a notevole beneficio di Napoli e delle vicine contrade nei loro trasporti ferroviari: provvedimento consistente nella abolizione e riscatto delle sopratasse stabilite con decreto dell'8 novembre 1872 pei valichi appenninici, per quello specialmente tra Foggia e Napoli di cui tanto dolevasi il commercio di questa città, abolizione e riscatto che furono colla legge del 22 giugno scorso provvidamente sanciti.

Una riforma infine alla quale da alcuni si è voluto pertinacemente scemar valore, che invece ai miei occhi è grandissimo per tutto il Mezzogiorno e specialmente per la città di Napoli, è quella che stabilì l'abolizione del dazio consumo sopra il pane e le paste.

Col 1.o luglio scorso lo sgravio per questa città è stato di un milione e mezzo, e dietro a ciò il vostro solerte Sindaco, con suo manifesto di pochi *giorni or sono*, assai saviamente provvide a far sì che il prezzo del pane sia proporzionalmente diminuito. E quando, fra due anni, lo sgravio sarà completo e raggiungerà i tre milioni, un altro notevole buon mercato a favore delle classi popolari ne seguirà.

All'avvenire di Napoli in nome del suo genio nel campo dell'azione; poichè anche in questo campo, pugne e martiri come quelli di Napoli del 1799 pochi ne ricordano i fasti dell'umanità. Vigliena fra le prime, Mario Pagano fra i secondi sono nomi fra i più sublimi che nelle sue pagine abbia scritto la storia.

Ed ora un brindisi, che avrà vivissima *eco negli animi vostri*, al Re Vittorio Emanuele. Da questa città ove nacque, singolarmente cari gli giungeranno i voti che per esso a pro della patria formiamo; a pro della patria cui danno forza e valore quelle doti di tempra virile d'intelletto e carattere, di modesta semplicità di costumi, che gli hanno cattivato tanta ammirazione e prestigio anche nelle nazioni straniere. Beviamo adunque fervidamente con auguri di onore, di prosperità, di gloria per l'Italia, alla salute del Re che ne rappresenta l'immortale unità».

DALLA CAPITALE

Il dazio sul granoturco

Roma, 15 — Il gruppo parlamentare socialista presenterà alla Camera la proposta di sopprimere o ridurre il dazio doganale sul granoturco di cui si prevede per quest'anno una fortissima importazione a causa del deficiente raccolto.

La questione Mascagni

Roma, 15 — Il ministro Nasi rinviò ad una commissione consultiva il ricorso di Mascagni.

Precauzioni sanitarie

Roma, 15 — Essendo sorti a Napoli, Messina ed altre città dei timori che a causa della straordinaria violenza che ha assunto l'epidemia colerica in Egitto, essa possa essere importata in Italia, il governo ha deciso di rinforzare maggiormente le già vigorose disposizioni sanitarie contro le provenienze dall'Egitto.

Il Murri verrà estradato in tutti i modi

Roma, 15 — Si ha da Belgrado che malgrado non esista un trattato d'estradizione tra l'Italia e la Serbia, il governo serbo ordinerà la consegna del l'on. Tullio Murri alla polizia italiana.

MARCONI DAL RE

Racconigi 15 — Guglielmo Marconi è giunto stamani alle ore 11; si è recato al castello reale ospite del Re.

I sovrani in Val di Gesso.

Cuneo 15 — Domattina giungerà in automobile il Re diretto alla caccia del camposolo nella Valle del Gesso.

Nel pomeriggio giungerà la Regina Elena in treno speciale fino a borgo San Dalmazzo, proseguendo poi in carrozza fino a Valdieri.

Pare rimarranno in detta Valle tutta la settimana.

Il delitto di Bologna

La costituzione di Tullio Murri.

Bologna 15 — Tullio Murri col treno delle 23.5, proveniente da Milano, giunse ieri notte a Lavino di Mezzo.

Ivi lo attendeva una carrozza, ove erano una signora ed un suo amico.

Murri salì in una carrozza, la quale lo condusse a Bologna.

Il cocchiere venne licenziato in via Ugo Bassi.

I tre, giunti nelle vicinanze dell'Albergo Italia, dopo aver parlato alcun poco in luogo oscuro, si lasciarono.

La carrozza venne pagata dalla signora, che si crede sia la madre dei Murri.

Dei tre, finora, nessuna traccia.

Tutti credono che il Murri abbia *tardato a costituirsi per conferire con* qualche avvocato sul contegno da tenersi.

Forse egli si costituirà stanotte o domani mattina.

L'interrogatorio della vedova Bonmartini

Bologna 15 — La signora Linda Murri vedova del conte Bonmartini tiene in carcere un contegno freddo.

Essa ha scritto in nitida calligrafia una lettera al direttore delle carceri chiedendo una camera a pagamento.

Con una delle suore dell'infermeria ha detto di esser sicura di uscire dal carcere.

Ieri il sostituto procuratore avv. Carrara esaminò la corrispondenza voluminosa sequestrata.

Alle 17 col giudice Stanzani si recò al carcere a interrogare la detenuta contessa Bonmartini.

L'interrogatorio durò sino alle 21.

La signora si mantenne sempre presente a sè stessa, fredda, impassibile.

LA NUOVA TASSA SANITARIA

sul bestiame importato od esportato

Induzioni e commenti

Inosservata, si può dire, è venuta alla luce, il 26 giugno di quest'anno, una legge per modificare le disposizioni di quella del 22 dicembre 1888 sulla tutela della igiene e della sanità, nella parte che concerne l'allevamento e il commercio del bestiame.

Per sè stessi i provvedimenti con essa presi sono indiscutibilmente lodevoli. Intensificare la vigilanza zooiatrica, così all'interno come al confine, più che utile era necessario non solo nei riguardi dell'igiene e della sanità, ma in quella eziandio dell'economia nazionale, che nell'allevamento e nel commercio del bestiame trovasi, direttamente o indirettamente, in modo cospicuo impegnata.

La legge dopo aver prescritta la visita sanitaria del bestiame alla frontiera assoggettata questa alla percezione di un diritto fisso a carico degli esportatori e degli importatori delle seguenti misure:

	per il bestiame importato	per il bestiame esportato
cavalli per capo	L. 4.—	L. 2.—
muli	» 2.—	» 1.—
asini	» 1.—	» 0.50
bovini	» 2.—	» 0.50
pecore e capre	» 0.20	» 0.10
suini fino a 20 kg.	» 0.25	» 0.10
» oltre i 20 kg.	» 0.25	» 0.10
carni fresche conservate, salate o comunque preparate, al quintale	» 2.—	» —.—
grassi e strutto	» 0.50	» —.—

Ebbene, l'istituzione di queste tasse, destinate a concorrere, insieme alle ammende, a fronteggiare le spese create dalla nuova legge, si reputa non essere nè equa, nè opportuna.

I diritti prescritti, rivestendo la forma e sortendo l'effetto di veri e propri dazi di confine, costituiscono una troppo aperta violazione dei trattati di commercio.

Veggasi in quarta pagina.

Teodoro De Luca.

Le tragedie dell'amore.

I cadaveri d'un ufficiale austriaco e dell'amante.

Parigi 15 — Telegrafano da Evian les Bains che si trovarono i cadaveri del luogotenente austriaco Lambock e della signora Wagner colpiti di rivoltella. La coppia di amanti era fuggita da Vienna qualche settimana fa ed era stata inseguita fino ad Evian dal capitano Wagner, marito della fuggitiva.

Si ignora se gli amanti si siano suicidati o sieno stati uccisi dal marito.

Due innamorati che s'impiccano.

Vienna 15 — Certo Spandel, di 19 anni, amoreggiava da lungo tempo con la diciottenne Amalia Roeler.

Essendo la madre dello Spandel contraria a questo amore, i due giovani, disperati, decisero di morire, e recatisi nella stanzetta dello Spandel, questi salì sopra una tavola, fermò una corda ad un chiodo, fece due nodi scorsoi, passandone uno al collo della ragazza, ch'era salita con lui sul tavolo, e l'altro al proprio. Poi con una pedata allontanarono il tavolo, ed entrambi penzolarono nel vuoto. Però il nodo al quale era impiccata la ragazza [illegible]. La ragazza, caduta a terra, tentò di liberare l'amante, ma non vi riuscì; in preda al terrore, fuggì chiudendo la porta a chiave, e corse ad avvisare del triste fatto la madre dello Spandel. Quando la donna, disperata, giunse presso il figlio, lo trovò già cadavere.

Il pericolo clericale in Francia.

Ora che l'opera del ministero Combes in Bretagna è compita, e mentre i tribunali stanno condannando a lievi ammende gli eroi delle epiche battaglie, è opportuno vedere un po' se la *persecuzione religiosa* del Governo francese, come la chiamano i Coppée, Lemaître e de Mun, abbia davvero del tutto laicizzata la clericale Bretagna.

Per rispondere a questo niente di meglio che delle cifre. Ce le fornisce il ministero del commercio nel suo volume sopra «Gli Stati statistici della Francia per dipartimenti». Ecco un censimento delle case occupate da congregazioni per tre differenti epoche, 1881, 1893, 1900:

	1881	1893	1900
Ile-et-Vilaine	207	289	1018
Côtes du Nord	241	266	544
Finistère	92	97	487
Morbihan	150	84	1395
Loire Inférieure	168	160	1531

Il quadro è eloquente e salta agli occhi che i provvedimenti si imponevano per porre una diga a questo straripare di clericalismo. Ma vediamo ora a che cosa è ridotta l'ecatombe Combes.

Per i dipartimenti di Ile-et-Vilaine, Côtes-du-Nord, Finistère, Morbihan e Loire-Inferieure, il totale dei membri dei cleri secolare e regolare si eleva a 10,550; la popolazione di questi dipartimenti è di 3,143,045, il che porta a 3,35 per 1000 abitanti la proporzione dei membri del clero. Ebbene, su 4945 stabilimenti congregazionisti esistenti in Bretagna, il Governo *persecutore* ne ha fatti chiudere 55; vale a dire che, nel 1861 sotto l'Impero c'erano in Bretagna 858 stabilimenti congregazionisti, ed oggi, dopo la strage ordinata da Combes, ce ne sono 4032 di più!

Passiamo adesso alle cifre dei beni posseduti da questi *poveri* frati e suore. In Francia, prima dell'applicazione del decreto, che, come si è visto, modificava la situazione in un modo insensibile, c'erano 1473 congregazioni e comunità religiose — le così dette «case madri» — e queste possedevano immobili di una contenenza catastale di 48,757 ettari 38 are e 57 centiare; ora la Bretagna conta da sola il quinto delle congregazioni, cioè 281, e circa il decimo della proprietà fondiaria congregazionista, e cioè 4621 ettari, 53 are e 41 centiare di immobili! E le brave dame blasonate, stanno facendo delle sottoscrizioni per offrire l'ospitalità alle *povere suore!* Ma non è tutto. Come poi è noto, queste solerti congregazioni non si accontentano di godere i redditi dei loro immobili, ma si danno, per aumentarne la cifra, ad ogni specie di industria. I monaci fabbricanti della celebre *Bénédictine* e quelli che hanno il segreto della non meno famosa *Chartreuse*, che frutta somme fantastiche, informino. Ma se queste sono le grandi industrie, ci sono, a lato, le piccole. Le congregazioni, specialmente in Bretagna, hanno infatti organizzato una serie di

vari alberghi dove si offre con altrettanta larghezza la pace dell'anima e quella del corpo a tutti coloro che abbiano il borsellino ben fornito.

Nel dipartimento Côtes-du-Nord, ci sono cinque alberghi congregazionisti, e una trentina *complessivamente* negli altri dipartimenti, e in tutto si mangia tanto alla carta che a prezzo fisso e si fanno pensioni da 7 a 10 franchi il giorno. Uno fra i più rinomati di questi *hôtels* è la *Maison de Pornichet*, fondato nel 1884 delle suore francescane e da esse tuttora tenuto; esso resta aperto *nella stagione dei bagni* ed era finora riservato alle sole signore. Diciamo *finora*, perchè la tristizia dei presenti tempi potrebbe consigliare le buone francescane ad accogliere d'ora innanzi anche il sesso forte. Vero è che la *Maison de Pornichet* correrebbe il pericolo di trasformarsi in un secondo *Albergo del libero scambio*.

Ma la morale che risulta dalle cifre più sopra esposte, è questa: che si è fatto molto rumore per nulla, e che l'opera di laicizzazione non è che incominciata.

Perciò i socialisti, guidati dalla parola e dall'autorità di Jaurès, incitano il Governo a voler essere energico, ad andare sino in fondo nell'opera iniziata di affrancamento integrale dello spirito umano dalla servitù clericale. Alla riapertura della Camera essi spiegheranno una vivace e propulsiva azione in questo senso.

CRONACA ITALIANA

Una biscia due mesi in uno stomaco — *Treviso, 15* — Un erbivendolo a nome Boscaro Giuseppe emetteva l'altro giorno dalla bocca una biscia vivente della lunghezza di circa cinquanta centimetri!

Il Boscaro accusava disturbi allo stomaco e *sintomi di soffocazione* da ben circa due mesi; ma non si era mai immaginato di avere un tale inquilino nello *stomaco!*

L'uccisione di un brigante — *Caltanissetta, 15* — Ad Almena i carabinieri uccisero il famoso brigante Mastrosimone, dopo un vivissimo conflitto nel quale un carabiniere e una guardia furono feriti a colpi d'arma bianca.

La misera fine di un soldato. — *Alessandria, 15* — Ieri l'altro il soldato Ferraguti *Luigi* del 72° fanteria, 1ª compagnia, salito sul davanzale di una finestra per stendere una giubba sopra una spranga di ferro perdette l'equilibrio e cadde dall'altezza di circa 15 metri.

Raccolto, orribilmente malconcio, e portato all'Ospitale militare, vi giungeva cadavere.

Il Ferraguti era uno dei più allegri soldati della sua compagnia.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 17, S. Francesco.

×

Effemeride storica. — *16 settembre 1516.*

Ingresso solenne a Udine del luogotenente veneto Iacomo Corner.

Il Corner tenne la strada di Concordia e fu incontrato dal podestà di Portogruaro. Ebbe incontro gli ambasciatori della *comunità di Udine*. Il nob. Strassoldo era a capo di 180 cavalli di giovani castellani. Passarono per Cordovado, Valvasone, Spilimbergo (pubblicazione per nozze Dabalà-Imbert 1884).

Interessi e cronache provinciali.

Venzone, 15 — **Cose del Comune.** — *(Y)* Ricordai di volo il risultato delle nomine a Sindaco e Giunta di questo Comune, ed accennai vagamente ad un ricorso che sarebbe stato presentato all'ill. sig. Prefetto allo scopo d'ottenere l'annullamento della delibera consigliare del 10 corrente.

Siccome però il malcontento generale sull'esito della votazione andò man mano assumendo proporzioni maggiori, specie tra gli elettori *coscienti*, che nell'ultimo concorso alle urne vollero affermato il desiderio loro, di purificare l'ambiente comunale eleggendo persone competenti in materia di pubblica amministrazione, torna utile ricordare in quale cumulo di irregolarità commesse in barba alla legge comunale e regolamenti relativi, sia incorso il gruppo della maggioranza costituito dai vecchi amministratori, allo scopo di non vedersi d'un tratto allontanati dalla greppia comunale.

Venne proclamato Sindaco e contrariamente al disposto dell'art. 144 legge comunale, quello cessante senza aver ottenuto dal consiglio l'approvazione del *consuntivo* 1901 e 1902; vennero attribuite a lui schede portanti il suo nome ed involte in altra scheda bianca; le schede, a votazione compiuta non vennero in alcuna guisa distrutte; il presidente della seduta non diede lettura di esse; lo stesso presidente non aveva ragione di assumere la carica, altri più di lui essendo anziano sia per numero di voti riportato sia per età.

A tutta questa stomachevole arte di voler trionfare, l'elettore onesto si ribella e con ricorso fondato invoca l'intervento dell'ill. signor Prefetto, per chiamare il consiglio di Venzone a nuove votazioni; colle quali, non cogliendo i nostri nuovi amici consiglieri all'impazzata come ultimamente si volle fare, conseguiranno essi certamente quei posti che più diritto d'altri hanno di occupare.

La cosa comunale noi vogliamo altrimenti tutelata, nè tolleriamo in Comune l'ambiente delle partigianerie.

Aviano, 12 — (ritardata) **La disgrazia del soldato — I funebri.** — Questa mattina una gravissima disgrazia impressionò vivamente tutti per la triste fine che ne seguì.

Un soldato del quinto squadrone certo Speranza Gioachino trovandosi in mezzo ad un circolo di cavalli che stavano mangiando della biada per trattenere questi che si erano sbizzarriti per la fuga di un cavallo sortito dal palazzo Menegozzi appartenente al trombettiere del colonnello, cadeva sfortunatamente in modo tale che i cavalli gli furono sopra da produrgli la frattura di varie costole e la rottura della milza producendo *l'emoraggia* interna.

Fu subito soccorso e trasportato nel nostro Ospitale dove gli furono prodigate tutte le cure possibili; ma ogni tentativo fu vano perchè questa sera alle ore cinque il povero Speranza (ironia della sorte) spirava col nome della mamma lontana sulle labbra.

Era uno dei migliori soldati del Reggimento tanto che si era cattivato la stima di tutti i superiori. Gli si prepararono solenni funerali. Povero giovane, disgraziati genitori!

14 — Ritorno or ora dal Cimitero coll'animo angosciato dopo aver assistito alla tumulazione del povero soldato morto così miseramente, vittima del dovere.

Maggiore non poteva riescire la dimostrazione d'affetto e di compianto, e tutta la popolazione *assistendo* colle lacrime agli occhi al passaggio del feretro, dove stava una giovane esistenza, strappata innanzi tempo all'affetto dei suoi cari, nella primavera della vita, ne era *vivamente commossa. E solenni* riescirono i funerali.

Precedeva un picchetto armato del reggimento Saluzzo. Seguiva la croce, la musica del reggimento, i preti ed il feretro portato a mano dai soldati del squadrone a cui apparteneva. Indi sette bellissime corone colle scritte: Aviano a Gioachino Speranza — Gli ufficiali del reggimento Saluzzo — Gli ufficiali del Nizza cavalleria — Gli ufficiali del 24° cavalleggieri Vicenza — I sottufficiali del reggimento Saluzzo — I caporali e soldati del reggimento Saluzzo — I soldati del quinto squadrone. Poi il Maggior generale Tomasi, il colonnello Salvati del reggimento Saluzzo, il *colonnello Boron del 22°* reggimento Catania, il colonnello Pirozzi del 24° Vicenza, il colonnello Corradini del 1° Nizza, il nostro Sindaco co. Giovanni Ferro e il *Pretore* dott. *Lanfranco* Liani. Seguono tutti gli ufficiali del reggimento Saluzzo, e le rappresentanze dei reggimenti Vicenza e Nizza e tutte le notabilità del paese. Indi i picchetti armati dei reggimenti Vicenza e Nizza e tutti i sottufficiali e soldati del reggimento Saluzzo.

Prima che la bara fosse calata nella fossa, il colonnello Salvati del Saluzzo coll'animo angosciato disse brevi parole ricordando le virtù dell'estinto com'egli fosse un soldato esemplare, rispettoso, e buono dimostrando, con parole troncate dalle lagrime per la viva commozione, che come sopportò il male con rassegnazione, senza una parola di recriminazione, *così* avrebbe impugnata collo stesso eroismo la spada per la salvezza della Patria sui campi di battaglia. Accenna al dolore provato della sua famiglia, al funesto *annuncio*, e termina col mandargli l'estremo saluto.

Indi la bara viene calata nella fossa e la prima terra la getta lo stesso colonnello E con ciò ebbe fine la pietosa e commovente dimostrazione.

Noto che il povero soldato venne tumulato accanto ad una altra vittima lo zappatore Pasquale Cicchetti del 18° reggimento Piacenza morto nel 1888.

Sequals, 15. — **Tram elettrico.** — In seguito ad iniziativa del sig. Odorico, si radunò la *Giunta municipale* per uno scambio di idee sull'eventualità della costruzione di un tram elettrico da S. Daniele a Maniago con diramazione a Meduno.

Il sig. *Odorico* presentò un *tracciato*, il quale soddisfarebbe alla comunicazione dei comuni pedemontani, tenendo sempre per base *l'allacciamento* nel punto più conveniente con Spilimbergo, essendo questo il centro del traffico.

La forza elettrica verrebbe presa o dalle sorgenti del Cosa o da altra località del Cosa stesso.

Ci auguriamo che la utile impresa abbia ad effettuarsi.

Talmassons, 14 — **Intransigenza pretina** — Narriamo il fatto come avvenne.

Oggi alle ore 15 a Flambro (paese noto in tutto il Friuli per la sua cordiale ospitalità) avveniva una mesta cerimonia.

Il giorno antecedente un oscuro lavoratore, ma altrettanto virtuoso ed amato dai suoi compaesani, certo Napoleone Toneatti, era morto in verde età fra gli atroci spasimi del *tetano*. Questa morte prematura e crudele, di fronte alla quale rimasero impotenti i sussidi più *moderni dell'arte* salutare messi in opera premurosamente dai dottori Bertuzzi, Sigurini e Caporiacco, suscitò il generale compianto della popolazione non solo del paese di Flambro ma dell'intero Comune di Talmassons. Così la cerimonia acquistò una insolita imponenza perchè spontaneamente vi accorse tutta la popolazione del paese e buona parte di quella delle altre frazioni del Comune, e vi parteciparono la «Società filarmonica di Flambro» e la «Società di mutuo soccorso del Comune di Talmassons» ad entrambi le quali il povero estinto apparteneva con cariche importanti

Non faccio i nomi di tutte le egregie *persone che accompagnavano* il funebre corteo; mi basterà solo dire che la *Società filarmonica di Flambro era rappresentata attivamente dall'intero corpo bandistico,* e che la *Società di mutuo soccorso di Talmassons* era rappresentata dal vicepresidente signor Luigi Bertuzzi che ne aveva avuto formale mandato dal Presidente marchese Massimo Mangilli (attuale sindaco del comune di Talmassons) costretto ad assentarsi; e che assai numeroso era il concorso di soci del paese di Talmassons e delle altre frazioni del comune.

Quando il corteo funebre fu al cimitero, *prima che si deponesse la bara* nella fossa, il dott. Giuseppe Sigurini, nella sua qualità di socio delle due Associazioni e interpretando il sentimento di tutti i consoci presenti, ebbe l'*intenzione di porgere l'estremo saluto* al povero Toneatti; e prima di parlare al pubblico pregò cortesemente il *parroco di Flambro don* Carlo Simonutti di sospendere per pochi istanti le *preci* per poter dire due parole. Ma con sua dolorosa sorpresa (e di tutto il pubblico presente) il reverendo rispose con astio mal represso, queste precise parole: *Se parla lei, vado via io.; o la Chiesa o lo Stato.*

Il dott. Sigurini prudentemente tacque per non provocare uno scandalo in quel triste luogo, dove si era radunata la popolazione di un intero Comune, ma per tributare uno spontaneo ed affettuoso omaggio al *povero* Toneatti e agli *infelici* genitori superstiti.

Le poche parole dette dal degno sacerdote meriterebbero molti commenti *perchè sono* un'espressione sintetica, tanto inumana quanto incosciente di tutto quell'odio che la classe nera nutre verso la società, e che la società tarda a riconoscere *perchè è ancora* coperto dall'ipocrito manto dall'amore del prossimo.

Ma il fatto parla da sè e non ha bisogno di commenti; *basti dire una cosa* sola: che la popolazione del Comune di Talmasson è indignata e scandalizzata per questo contegno del parroco di Flambro.

Fagagna, 15 — **Ferimento in rissa.** — A Villalta, frazione del nostro capoluogo, si festeggiava ieri la sagra annuale. *In tali occasioni* purtroppo vi sono di quelli che si abbandonano a soverchie libazioni e, naturale conseguenza, degenerano queste in deplorevoli fatti.

Un grave ferimento in rissa che per poco non cagionò la morte ad un giovane volle interrompere quel giorno di festa ed impressione il paese. Eccovi i particolari che ho potuto raccogliere oggi sul luogo.

Nell'osteria di Monaco Luigi trovavansi a bere Venuti Fioravante e Martini Giuseppe ambidue di Villalta, e quest'ultimo colla famiglia.

Ad un certo punto per motivi che vogliansi riferire a donne certo Martini Celeste di Fagnacca cominciò a litigare col sunnominato Giuseppe. Intromesso nel frattempo il Venuti per pacificarli vi riusciva anche coll'aiuto dei parenti di uno dei litiganti tantochè *poterono condurre fuori* dell'osteria il più eccitato che era il Martini Giuseppe. Là poi, e non si capisce il perchè, *intavolavasi una nuova questione* con relative botte da orbi fra coloro che erano usciti dall'osteria.

Ad un tratto un presente alla colluttazione vide colpire con un'arma da taglio replicatamente e con violenza la testa del Venuti. S'interpose allora dividendoli e trasportando a casa il ferito che *era rimasto assai* malconcio. Diffatti chiamati d'urgenza i medici dottori Grillo e Danieli gli riscontrarono una profonda ferita al collo, ferite alle parti laterali della faccia ed alla fronte e tali erano le ferite da doverli obbligare per ben quattro ore al letto del paziente per le medicazioni richieste dal caso.

La conclusione poi è che chi le ha prese ne avrà per molto tempo salvo complicazioni e chi le ha date condotto a S. Daniele nelle carceri a smaltire il bollente suo carattere in attesa del processo.

Gemona, 15 — **Sul Quarnàu.** — Lunedì 22 corrente sulla cima maggiore del monte Quarnàu, alta 1382 metri, avrà luogo *l'inaugurazione del monumento* al Redentore eretto in seguito ad iniziativa del cappellano di Montenars don Francesco Badini, il quale è pure autore del progetto del monumento.

Quest'ultimo consiste in una robusta fabbrica quadrata della superficie di 16 metri quadrati che si eleva restringendosi a forma di piramide.

Sopra la Chiesetta vi è una grande croce in ferro alta 16 metri e del peso di 11 quintali.

Il costo del monumento supera le 20,000 *lire raccolte* fra i credenti di Montenars, Artegna e Gemona.

La sera precedente l'inaugurazione verranno accesi fuochi e sparati dei *mortaletti*.

L'indomani alle 9 e mezza il vescovo Isola benedirà e dirà messa nella cappella; poi la banda di Artegna eseguirà un concerto.

I forestieri che arriveranno alla stazione di Artegna alle 6 e mezza con i due treni da Venezia e da Pontebba che incrociano, potranno *in meno* di tre ore di ottimo sentiero arrivare sulla cima del Quarnau dalla quale oltre al resto si godrà, se il tempo permette, una splendida vista.

Presso il monumento funzionerà una osteria fornita di bibite e cibarie.

A proposito! La *Patria del Friuli* in *risposta alla rimbeccata* con cui fu messo a dovere il suo corrispondente circa la pretesa illegalità della nomina del nuovo Segretario comunale, ha la disinvoltura di citare la legge che vieta al R. Commissario «disposizioni impegnative oltre l'anno».

Roba da far ridere i polli! Lo sanno tutti codesto, ed è appunto per questo che il R. Commissario non poteva anche volendo commettere quell'illegalità.

Egli ha proceduto alla nomina perchè l'interesse del Comune lo richiedeva, ed ha impegnato il bilancio pel tempo concesso dalla legge; libera poi la nuova amministrazione d'impegnare pel resto il bilancio futuro!

E questo è quanto!

Maniago, 15 — *(Alfio)* — **Consiglio comunale.** — Ieri alla prima adunanza i nostri padri conscripti rielessero a Sindaco il co. Nicolò d'Attimis, e della Giunta i signori Cozzarini *Adolfo*, nob. dott. Mazzoleni, Fuelli cav. Antonio, Zecchin cav. Giuseppe; e a supplenti Del Mistro *Guglielmo*, Cadel Giuseppe.

Circo. — Durante la rappresentazione notturna del Circo che abbiamo in piazza, un *cavallo della Compagnia* a quanto pare poco addomesticato che agiva, si imbizzarrì mettendo in fuga gli spettatori che nella ressa strapparono la tenda quasi atterrandola.

Su e giù per Udine.

I POMPIERI.

La stampa cittadina, nei casi d'incendio, trova sempre parole di lode per i pompieri; la quasi-stampa apre invece le valvole alle sue critiche e alle sue bugie. Così nell'incendio di Porta S. Lazzaro la sollecitudine dei pompieri, accorsi entro 20 minuti dall'avviso, è diventata pigrizia ed impotenza, il buon funzionamento delle pompe le quali meccanicamente sono superiori a molti altri *tipi di* pompa da incendio, è diventato causa di censure e di proteste.

Noi sappiamo che la Giunta Comunale ha già pronte delle proposte per il miglioramento del servizio, ma riteniamo anche che in un anno non si debba pretendere già compiuti ciò che in molti anni altre amministrazioni non hanno fatto. Le torcie a vento sono impossibili? Dianime sono quelle ricevute in *consegna dall'amministrazione* di prima! Una sola cosa vogliamo osservare e cioè che non si potrà mai far sì che i pompieri, i quali sono operai che, come gli altri mortali, usano dormire la notte, possano *trovarsi* già bell'e *vestiti al momento dell'allarme*. A meno che non si abituino come certi *redattori straordinari* ad attendere le tarde ore dei sinistri notturni nelle osterie della città! E' l'unico mezzo per cui le esigenze del servizio, in caso di bisogno, non abbiano a fallire!

Alla Camera del Lavoro.

Ieri sera ebbe luogo la prima adunanza dei delegati *all'ufficio* centrale.

Venne insediato l'ufficio ed approvata la relazione della Commissione esecutiva sull'andamento generale della Camera.

Venne fissata per domenica p. v. alle 3 pom. un'altra adunanza per la discussione ed approvazione del Regolamento interno.

Società Dante Alighieri.

Nell'assemblea del Comitato udinese, ch'ebbe luogo ieri sera, fu approvato il consuntivo, con uno speciale voto di plauso al signor Agostino Scarpa di Villacco ed ai signori Schätzler, Piana e Zanon di Norimberga per quanto fanno a *pro* della Dante, e *fu votato* un ringraziamento alla Camera di commercio per l'ospitalità che accorda al Comitato.

Pel Congresso sociale che avrà luogo a Siena alla fine del mese corrente furono delegati a rappresentare il Comitato udinese i soci: senatori Pecile e di Prampero, deputati Caratti, Freschi, Girardini, Morpurgo, Valle, l'avv. Schiavi, il prof. Fracassetti la signora Fracassetti, l'avv Baschiera, l'avv. Concari, il signor L. Spezzotti, il dott. Liuzzi, il dott. G. Biasutti, il sig. Emilio Pico, l'avv. Nimis e il dott. C. Perusini.

L'assemblea quindi, preso atto con grato animo dei sussidi deliberati dalla Giunta municipale e dal Comitato per l'Esposizione del 1903, deliberò di proporre al Congresso di Siena che il Congresso del 1903 abbia luogo a Udine.

Il R. Prefetto comm. Doneddu, ritornato dalla sua breve licenza, ha ripreso ieri il suo ufficio.

Assente giustificato. Da Milano riceviamo una cartolina dal *prof. Piero Bonini* il quale ci avverte che egli era bensì assente dall'ultima seduta consigliare del 12 corr. ma avea avuto cura di far pervenire sino dal 10 la relativa giustificazione all'on. Sindaco a mezzo di lettera.

Tanto per l'esattezza.

Scuola d'Arti e Mestieri in Udine. Col 15 settembre si aprono le inscrizioni ai vari corsi di questa scuola, *e si chiudono col giorno* 30 dello stesso mese, per le lezioni serali e festive, e coll'11 ottobre per le lezioni solamente festive.

Per inscriversi alle lezioni *serali* e e festive i giovani dovranno ritirare dall'ufficio di direzione, un'apposita modula di domanda e poscia presentarsi al direttore della scuola, insieme al padre o chi per esso, portando la scheda debitamente riempita dagli scolari stessi e firmata dal padre e dal padrone del laboratorio in cui sono occupati, in segno di completa adesione.

Coloro che si inscrivono per la prima volta, uniranno alla scheda l'attestato di promozione dell'ultima classe elementare, che hanno percorso.

Per comodità degli operai il Direttore si troverà in ufficio, per ricevere le inscrizioni, nei giorni festivi 21, 28 settembre e 5 ottobre dalle ore 8 alle 11 ant., e nei *giorni* feriali dalle 8 alle 9 pomeridiane.

Le lezioni serali incominceranno nella sera del 1. ottobre e le lezioni soltanto festive nel giorno 12 ottobre, in base all'orario, che verrà pubblicato all'albo della scuola.

Si interessano vivamente i padroni di bottega, i *capi officina* ed i parenti dei giovani operai perchè vogliano curarne l'inscrizione sollecita ed in seguito la frequenza costante, lasciandoli liberi dalle cure del laboratorio almeno alle ore sei e mezzo pom., attesochè le lezioni cominciano alle ore 7 precise e e nei giorni festivi alle 8 ant.

Il telefono con la Carnia. Abbiamo da buona fonte essere giunta l'approvazione ministeriale del progetto telefonico che unirà Udine con la Carnia passando per Tricesimo, Tarcento, Gemona.

La buca dei reclami.

Una domanda.

L'attuale Amministrazione che ha dato finora ripetute prove di buona volontà, attività e buon senso sia nell'introdurre sane economie, come nel metter *freno* a certi abusi, come va che non si è accorta che quest'anno, per la *fornitura* della legna, concessa direttamente all'origine senza «aste a candela più o meno vergine», pagò la legna più cara, per esempio, del Monte di Pietà che, senza andare tanto all'origine la comperò da una ditta della piazza?

E notisi che i negozianti della piazza pagano le relative tasse, mentre i fornitori dell'«origine» non pagano nulla.

Ecco adunque per un altro anno un altro inconveniente da rimediare.

Un cittadino.

Ci scrivono:

Lo stato indecente in cui trovasi la pubblica latrina in via del *Gelso in Poscolle* dovrebbe richiamare l'attenzione di chi deve tutelare l'igiene e la decenza.

Da parecchio tempo il cancello degli spanditoi è continuamente chiuso e ne avviene che talvolta chi vuole usarne lo fa invece lungo il muro o la cancellata, presentando uno spettacolo pornografico a chi delle famiglie vicine trovasi alle finestre prospicienti la via.

Non parliamo poi dell'odore tutt'altro che igienico. Veda cui spetta di provvedere.

Alcuni abitanti di quei pressi

L'avv. cav. Arnaldo Platea è giunto ieri col treno da Pontebba alle 17,5.

Egli ritorna dopo il disgraziatissimo caso, occorsogli e che a suo tempo narrammo, del ribaltamento del carro tornando da una gita a Plöcken.

L'egregio uomo può dirsi in piena convalescenza.

Arrivò assieme alle sorelle e al dott. Chiaruttini.

Appena sceso dal convoglio una folla di amici e conoscenti si fece attorno al cav. Platea festeggiandolo e rallegrandosi con lui.

All'egregio amico nostro le più vive felicitazioni per le migliorate condizioni di salute, e l'augurio più vivo e affettuoso ch'egli possa in breve completamente ristabilirsi.

Andando a messa. La vecchia signora Occhialini di 85 anni madre all'omonimo impiegato della nostra Prefettura, recavasi domenica verso il mezzogiorno a messa alla chiesa delle Grazie.

Salendo la gradinata la vecchia signora inciampò e cadde ferendosi alla fronte.

Soccorsa prontamente ed accompagnata a casa sua in Via Pracchiuso, il dott. Borghese chiamato, le praticò alla ferita alcuni punti di sutura.

Salvo complicazioni la povera signora ne avrà per circa 10 giorni.

Ancora del furto del Duomo. Fervono tutt'ora le ricerche dell'autorità per la scoperta degli autori del furto del nostro Duomo.

Gl'interrogatori, i confronti si succedono.

Le deduzioni più minute formano quotidiano oggetto dei discorsi in città.

Domenica nel pomeriggio ebbe luogo in Duomo una solenne funzione religiosa a riparazione del sacrilegio, cui assistette numeroso pubblico.

A puro titolo di cronaca, perchè probabilmente si tratterà di qualche scherzo rifaciamo che in una cartolina pervenuta alla «Patria del Friuli» è detto fra l'altro:

«Nel suo giornale, che mi fu spedito sabato 16, lessi che vadano a cercare i colpevoli del furto. Ma non sa che ormai la roba rubata è anche venduta a un ebreo della provincia che non faccio il nome, e col danaro siamo venuti qui a Trieste a divertirsi? Povera polizia, che va gironzando per trovare i colpevoli, ma non li troverà mai più».

Borseggi. In Piazza S. Giacomo ieri mattina un ignoto furfante alleggeriva destramente del portamonete contenente sette lire in argento e una o due in rame, una contadina certa Maria Colaetta Fasain, da Paderno, di anni 27.

Denunciato il fatto all'autorità, fa indagini.

L'altra notte il pittore Ferdinando Bertoli fu Ferdinando quarantenne da Trieste, dimorante a Meretto di Tomba, fu borseggiato di fiorini 20 e 5 corone ad opera di un uomo e di una donna in via Castellana coi quali aveva trascorsa la serata in lieta compagnia.

Denunciato il fatto, in seguito alle indagini ieri sera vennero dagli agenti di P. S. arrestati Domenico Beltrame fu Angelo, d'anni 30, da Udine e la sua compagna Antonia Bolzini, di Luigi, venticinquenne, abitante in via Villalta 45, il primo vigilato speciale da pochi giorni reduce dall'estero.

Entrambi furono deferiti all'autorità giudiziaria.

Furto domestico. Ieri nel pomeriggio certa Vezamasco Giuseppe ved. Luigi Venier fu Giorgio d'anni 42, abitante in via Grazzano 80, denunciava alla P. S. di esser stata derubata di un paiuolo di rame del valore di L. 3 che teneva in cucina.

Orologio che cammina. Ad Angela Toso di Celeste, d'anni 21, da Codroipo, abitante in via Mercatovecchio 23, venne ieri rubato un orologio d'argento del valore di lire 16 che teneva nella sua stanza.

Lavorando. Il manovale Della Rossa Giuseppe di anni 24 abitante ai Casali del Cormor, lavorando ieri mattina, accidentalmente si diede col piccone che adoperava un colpo di punta al piede destro.

Accorso con vettura all'Ospedale dopo medicato si recò a casa sua.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 - 9 - 1902	ore 9	ore 15	ore 21	16.9 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	752.4	752.9	754.0	753.8
Umido relativo	57	49	62 5	—
Stato del cielo	misto	misto	sereno	sereno
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	12 NE	18.NE	7.NE	calm.N
Term. centigr.	17.4	19.8	15.3	13.9

15 Temperatura	massima	20.1
	minima	13.2
	minima all'aperto	11.8
16 Temperatura	minima	11.3
	minima all'aperto	10.0

Tempo probabile:

Venti moderati prevalentemente settentrionali al nord-ovest Sardegna e versante Tirrenico; alquanto nuvoloso altrove con qualche pioggia e temporale; mare mosso o alquanto agitato.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

Un ladro celebre?

Ieri davanti al nostro Tribunale si svolse il processo intentato dai signori Collesoe da Conoglano, S. Daniele del Friuli, contro certo Francesco Tosolini, bracciante, perchè tempo addietro, essendo affamato, si permise il lusso di rubare una **fetta di polenta** che si trovava in cucina esposta sopra una tavola.

Il pubblico ministero rappresentato dall'aggiunto dott. Pasquale Cracchi concluse per la piena responsabilità dell'accusato proponendo la pena di mesi **cinque** e giorni **quindici** di reclusione.

Sentito il difensore che domandò l'assoluzione *non costituendo* il fatto reato, il Tribunale composto dei sigg. Torlasco presidente, Antiga e Solmi giudici accogliendo pienamente la tesi della difesa mandò assolto il Tosolini *non costituendo il fatto ombra di reato*. (Il pubblico *numeroso applaudì*).

Una credenza di Maria Antonietta.

Il sig. James Buxter, antico sindaco della città di Portland, nello Stato del Maine, possiede una credenza Luigi XVI che è una vera meraviglia. Lo stile è puro; la intarsiatura squisita: le cerniere e le maniglie degli sportelli e dei cassetti, tutte in argento e finamente lavorate, s'arrotondano in *ghirlande di fiori*.

Quando, qualche anno fa, il sig. Buxter scoperse in una cittadina del littorale quel mobile prezioso, e lo comprò, non sapeva quali ricordi vi si allacciassero. Ma di certo un abitante del luogo avendogli affermato che quella credenza era appartenuta a Maria Antonietta, si procedette a una minuta inchiesta; e grazie a documenti autentici, si potè stabilire, in modo positivo, che *quella* credenza aveva effettivamente fatto parte di un mobilio appartenente alla sfortunata regina di Francia, o che, almeno, doveva esserle offerto.

Questo fatto è tanto più notevole, dacchè evoca ricordi del maggiore interesse. Avendo questo mobile appartenuto alla regina, come ha potuto essere ritrovato, un secolo dopo, in una lontana città marittima degli Stati Uniti? La sua storia è intimamente legata a quella di un'impresa, strana e poco conosciuta e che forma un episodio della Rivoluzione francese.

Verso la fine del secolo XVIII viveva nella cittadina di Viscasset o Edgecomb, un ricco armatore, il capitano Stephen Clough. Non eravi uomo più avventuroso di lui. Eccellente marinaio, egli comandava la propria nave, un bello e grande veliero, di *nome* Sally e rinomato per la sua velocità. Nel 1792 e 1793 egli fece parecchi viaggi da Edgecomb all'Havre, trasportando ogni volta un grosso carico di legnami, e riportando di Francia agli S.S. U.U. degli articoli di manifattura.

Ad ogni viaggio il capitano Clough andava a passare un po' di tempo a Parigi, ove contava molti amici. Il dramma formidabile che vi si svolgeva lo appassionava. Del resto, da un capo all'altro della giovane repubblica americana, se ne seguivano con ansietà le peripezie, e gli spiriti erano divisi là come altrove; gli uni auguravano il trionfo della Rivoluzione, gli altri circondavano della loro simpatia la famiglia reale. Il capitano Clough era fra questi ultimi.

Nel 1793, la *Sally*, trovandosi ancorata in un porto francese, aspettando il suo carico di ritorno, dei personaggi misteriosi vi salirono a bordo. Essi indossavano il costume da marinaio francese; ma era facile riconoscere che non si trattava che di un travestimento. Uno di questi personaggi era il cavaliere Claudio de Saint-Pry, che il capitano conosceva già.

In apparenza, quel gentiluomo, stabilito dal 1789 sulla spiaggia, faceva il commercio transatlantico; di fatto, era agente segreto della famiglia reale.

Saint-Pry aveva suggerito a parecchi de' suoi amici l'idea di mettere al servizio della regina il bastimento americano, e, con essi, veniva a proporre al capitano di prendere al suo bordo la regina Maria Antonietta. Il marinaio accolse con entusiasmo la proposta, e il cavaliere noleggiò il bastimento, il carico del quale doveva comporsi soprattutto del mobilio della regina. Fu combinato che questo servirebbe ad ammobiliare una villa, che il capitano Clough teneva ad Edhecomb e che servirebbe di residenza provvisoria alla Sovrana, che un seguito numeroso doveva accompagnare.

Di lì a poco giunsero casse e valigie in gran quantità; tutto fu imbarcato e registrato come acquisto particolare e proprietà del capitano.

Tutto era pronto, e, per salpare, il bastimento non aspettava più che gli illustri passeggeri. Dei giorni preziosi passavano e nessuno veniva. Il capitano, per presenziare e magari aiutare l'evasione della regina si recò a Parigi. Ma purtroppo non vi arrivò che per assistere, perso tra la folla, all'esecuzione dell'infelice sovrana.

Dopo il sanguinoso dramma, egli ritornò al suo bastimento. Là aspettò ancora per parecchi mesi notizie di Saint-Pry o degli amici suoi. Che ne era stato?

Vittime della loro devozione, erano stati travolti nella bufera? Il capitano non lo seppe mai.

Dopo questa lunga e ansiosa attesa, egli si decidette, l'anno dopo, a far rotta verso il porto d'Edgecomb, portando seco il suo misterioso carico. Questo gli rimase a bordo per un pezzo ancora. Poi, dopo il termine legale, non essendo stato reclamato da alcun proprietario autentico, fu aggiudicato di pieno diritto al capitano Clough e al suo socio James Swan. Questi ebbe per sua parte la credenza e altri bei mobili, di cui empì la sua lussuosa dimora, punto tale che gli abitanti di Edgecombe ne furono scandalizzati. Questa casa esiste ancora e si chiama, a giusto titolo, la casa Maria Antonietta. Tutta Edgecombe la conosce

Bollettino della Borsa

UDINE, 16 settembre 1902

Rendita.	sett. 14	sett. 15
Ital. 5 % contanti	103.25	103.25
» 5 % fine mese.	103 50	103.50
» 4 ½ »	113.10	113.—
Exterieure 4 % oro	84.92	85.47
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	3.7.—	336.—
» 3 % Italiane	341.—	341.—
Fondiaria Banca d'Italia 4½%	520.—	5 0.—
» Banco di Napoli 3½ %	470.—	470. —
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	520.—	520.—
Azioni.		
Banca d'Italia	895.—	894.—
» di Udine	150.—	150. —
» Popolare Friulana	145.—	145.—
» Cooperativa Udinese	36.25	36.25
Cotonificio Udinese	1275.—	1270.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	50.—	50.—
Società Tramvia di Udine	70 —	70.—
» Ferr. Merid.	658 50	656.—
» Ferr. Medit.	446 —	446.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	100 32	100.17
Germania »	123 30	123.80
Londra »	25.29	25,24
Austria - Corone »	105 25	105.20
Napoleoni »	20.04	20.02
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	102.80	103.05
Cambio ufficiale	100.32	100.17

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Rinnoviamo l'avvertimento

che le inserzioni di **necrologie, comunicati** e **articoli d'indole privata** non si stampano più che a pagamento. — Il prezzo per tali inserzioni, se in cronaca cittadina o provinciale, è di centesimi **50** per linea o spazio di linea; se sotto la firma, centesimi **30**.

A prevenire possibili malintesi, o ritardi è necessario che chi manda ordini d'inserzioni indichi chiaramente se in cronaca o dopo la firma, ed accompagni, se non è conosciuto dall'Amministrazione, almeno parte dell'importo approssimativo dell'inserzione stessa.

L'Amministrazione.

Ieri alle ore 3 pom., dopo breve malattia, mancava ai vivi

Angela Colutta nata **Parise**

d'anni 58.

Il figlio Anacleto e parenti tutti ne danno il dolente annunzio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo oggi 16 corr. alle ore 5 e mezza pom. partendo dalla casa di via Bersaglio n. 12.

Corriere commerciale.

Mercato dei grani.

Udine 16 Settembre 1902

Granoturco	all'ettolitro	L.	12.40	a	13.20
Cinquantino	»	»	11.50	a	—.—
Segala	»	»	12.60	a	12.90
Frumento nuovo	»	»	16.75	a	18.—
» vecchio	»	»	—.—	a	—.—

Delle frutta.

Noci	al quintale da lire	—.—	a	—.—
Sorbole	» » » »	—.—	a	—.—
Fichi	» » » »	10.—	a	20.—
Pere	» » » »	12.—	a	27.—
Pesche	» » » »	11.	a	40.—
Uva	» » » »	30.—	a	—.—
Susine	» » » »	7.—	a	10.—
Pomi	» » » »	5.	a	12.—

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Il Rigeneratore LOMBARDI & CONTARDI

a base di cloro-fosfo-lattato di manganese, calce e ferro liquido (6 gr. a fl.) rappresenta il rimedio completo tonico-ricostituente per eccellenza. Guarisce il diabete e tutte le malattie di viziato ricambio il rachitismo, il linfaticismo, l'osteomalacia, la neurastenia, l'insonnia: la debolezza generale e spinale, l'impotenza, le malattie di stomaco ed intestini per atonia, le convalescenze lente ed in genere tutte le malattie di esaurimento nervose e quelle ove torna utile l'uso del ferro, del fosforo, del manganese. Non è un segreto, ma un rimedio scientifico con le virtù dei componenti.

NOTA BENE *Il* RIGENERATORE *Lombardi e Contardi fu inventato 20 anni fa, ed è stato sperimentato da immenso numero di ammalati, che si sono guariti e spontaneamente ne hanno scritto le lodi più lusinghiere. Gli attestati dei guariti rappresentano la vera prova dell'efficacia di un prodotto, e non devono confondersi con* CERTIFICATI MEDICI *ottenuti per compiacenza, o per danaro. Non si confonda il* RIGENERATORE *Lombardi e Contardi con i numerosi preparati messi in commercio dagli speculatori per ingannare il pubblico. Quando si vuole* RIGENERARE *l'organismo, si adoperi solamente il* VERO RIGENERATORE *Lombardi e Contardi, e si fuggano le ibride miscele degli speculatori, paragonabili al mostro di Orazio. Cura facile per gli adulti ed anche per i bambini. Utilissima durante i bagni.*

Costa L. 3,00 per posta in Italia L. 3,75; quattro flaccons (cura completa) L. 12 (estero Fr. 15) anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli — Via Roma 345 bis p. p. — Si usa con effetto immenso anche di està.

2

Cure miracolose insuperabili

Il Diabete si guarisce infallibilmente con la *Cura Contardi* fatta col Rigeneratore e le Pillole litinate Vigier — Migliaia di guarigioni accertate in tutto il Mondo. Si mangia *cibo misto*, ottenendo la scomparsa dello zucchero dalle urine, con la ripresa delle forze. Nessuna altra cura dà tali risultati. Memoria gratis, chiedendola con cartolina doppia.

La cura completa di un mese (8 fl. Rigen., 1 sc. Pill. Vigier) costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il Mondo per L. 15 anticipate all'unica fabbrica Lombardi Contardi — Napoli Via Roma 345 bis p. p.

La Neurastenia si guarisce solo con la CURA LOMBARDI, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi. Si ottiene la tranquillità, il benessere, col piacere di godere la vita. Scompariscono tutti i terribili sintomi del male. È la vera cura dell'esaurimento nervoso e dell'impotenza, delle polluzioni. Si può fare anche in età, anzi rinfranca dalla spossatezza del caldo.

La cura completa di due mesi (4 fl. Rigen., 4 Gran. stric.) costa in Italia L. 16 e si spedisce in tutto il Mondo per L. 20 anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli - Via Roma 345 bis p. p.

Cartoline Artistiche !!...
(SERIE RISERVATA)
Spedisco in busta raccomandata contro cartolina vaglia C. 75.
LENGHI - Via Fabbri, 23 - MILANO

TORD-TRIPE
infallibile distruttore dei **topi, sorci, talpe.** — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese ed altri preparati. Vendesi a cent. **50** al pacco presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Tintura Egiziana Istantanea
per dare ai capelli e alla barba
IL COLORE NATURALE

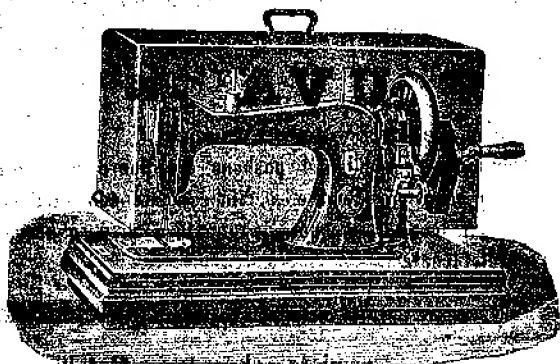
Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la **Tintura Egiziana** in una sola bottiglia, *allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione*, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la **Tintura Egiziana** preparata anche *in un solo flacone*.

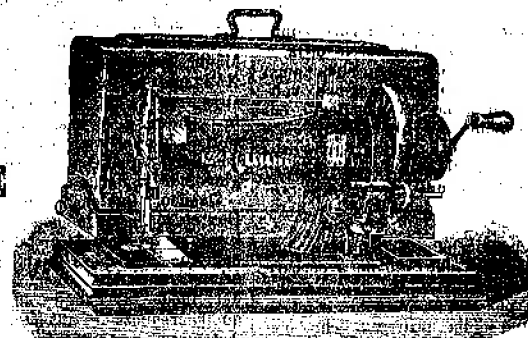
E' ormai constatato che la **Tintura Egiziana Istantanea** è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

Scatola grande L. 4 - Piccola L. 2.50. — Trovasi vendibile in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via della Prefettura *n.* 6.

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica
TEODORO DE LUCA
UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO
UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

DI MACCHINE DA CUCIRE E BICICLETTE
delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu - Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel - ecc. ecc.)

BICICLETTE DE LUCA da lire 250 a 350 -- Biciclette raccomandate lire 175

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI - GARANZIA ASSOLUTA

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi delle Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco